

VERSO IL VOTO



LE AMMINISTRATIVE

Weber: «Al Nord l'Unione rischia una brutta sconfitta»

Il presidente dell'Swg: «Attenti al Piemonte Ma non sarà un voto di valore nazionale»

di Andrea Carugati / Roma

«**PER IL CENTROSINISTRA** non si annuncia un crollo alle amministrative, e tuttavia, rispetto a 15-20 giorni fa la situazione si è appesantita, soprattutto al Nord, in particolare in Piemonte». Roberto Weber, presidente della società di ricerche di opinione Swg,

non pronostica nulla di buono per il centrosinistra alle elezioni di domenica e lunedì prossimi. «Nelle zone dove non c'è una tradizionale forza del centrosinistra si farà sentire la spinta degli elettori del centrodestra. Questo anche in aree dove le amministrazioni uscenti dell'Unione non hanno governato male, ma dove pesano in negativo certe politiche del governo, ad esempio sul fisco o sulla sicurezza. Insomma, questa volta saranno gli elettori di centrodestra a far sentire la loro rabbia, mentre per quelli di centrosinistra ci sarà una spinta decisamente minore: è venuta meno la molla che c'è stata negli anni del governo Berlusconi a votare per difendere la democrazia e la legalità. E anche la motivazione del non arrivare a fine mese: oggi, davanti a un miglioramento della qualità della vita, le aspettative degli elettori

dell'Unione si sono alzate».

Si sta meglio dunque si vota contro il governo?

«Il governo non ha ancora dato risposte adeguate, soprattutto in termini di velocità, di reattività rispetto a un'opinione pubblica più matura e anche più esigente. Dunque più volatile, perché molto attenta ai propri interessi e dunque anche al dipanarsi delle politiche del governo. C'è un'impazienza degli elettori a cui bisognerà sempre più abituarsi. Segnalano un altro paradosso: nonostante la sostanziale unità politica dell'Unione e le divisioni nel centrodestra, l'elettorato della Cdl si appresta a votare in modo compatto, molto bipolare».

Insomma, è il solito trend degli ultimi anni: chi governa perde voti nelle elezioni di medio termine...

«Sì, ma l'onda a favore del centrodestra stavolta non sarà forte come quella che ha spinto il centrosinistra tra il 2002 e il 2004. E tuttavia oggi c'è una dimensione di sfiducia nella politica e nelle istituzioni che ha qualcosa di anomalo. Non c'è stata luna di miele tra gli elettori e il governo Prodi.

C'era l'aspettativa di un governo che decidesse molto, che attaccasse sulla modernizzazione del Paese. Non si è capito fino in fondo quanto si fosse alzata la domanda degli elettori».

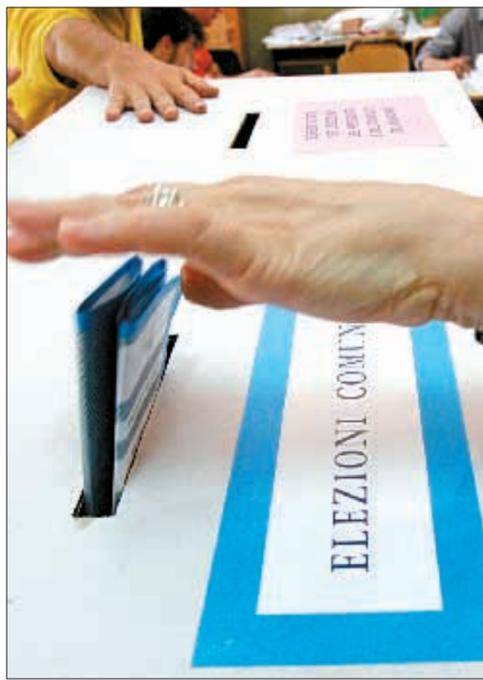
Le difficoltà del centrosinistra ci saranno anche nel centrosud?

«Le dinamiche del consenso sono diverse nel centrosud, soprattutto per un maggiore peso della spesa pubblica. Al Nord conta di più il lavoro autonomo e il suo indotto: e questa fascia dell'elettorato non è felice delle politiche del governo Prodi».

Ha senso dare un significato politico nazionale a questo voto?

«No, anzi è una vera sciocchezza. Basti ricordare che nel 2005 il centrodestra ha perso 13 regioni su 15 e nessuno è andato a casa, pur essendo un test decisamente più importante di questo. Il centrosinistra avrà una contrazione rispetto al 2006, ma nessun collasso. E tuttavia i contraccolpi maggiori potrebbero verificarsi tra i partiti della maggioranza, anche a causa delle dinamiche perverse instaurate da questo sistema elettorale che

«Questa volta saranno gli elettori di centrodestra a far sentire la loro rabbia»



Un elettore depone il suo voto. Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

favorisce la frammentazione: accuse reciproche, aumento delle tensioni tra le componenti della coalizione...».

E il peso dei sindaci uscenti, in particolare quelli di centrosinistra?

«Conterà, perché l'Unione ha una buona classe dirigente a livello locale. Un esempio è quello di Monza: sondando i consensi sul sindaco uscente del centrosinistra abbiamo una riconferma, se misuriamo il voto ai partiti la Cdl è in netto vantaggio. Dunque, anche se il sindaco sarà confermato, una buona leadership si innesta su un terreno minato: un po' come è successo a Palermo, dove Orlando ha fatto un gran numero, passando dal 38 al 45%, ma non è bastato».

Il tour elettorale di Berlusconi, salute permettendo, quanto conta?

«Ha un forte peso nel galvanizzare i colonnelli a livello locale, innesta una componente emotiva che ha una sua importanza, li fa trotolare. Invece, per quanto riguarda l'Unione, tranne alcune eccezioni consiglieri ai ministri di non andare troppo in giro...».

«È venuta meno la molla che c'è stata negli anni del governo Berlusconi a votare per difendere la democrazia e la legalità»

«Per quanto riguarda l'Unione, tranne alcune eccezioni consiglieri ai ministri di non andare troppo in giro...»

REGGIO CALABRIA

Bruciati gli studi tv del candidato dell'Unione

di Massimo Solani

QUALCHE STRACCIO bagnato imbevuto di liquido infiammabile, poi le fiamme a consumare il portone blindato dell'emittente televisiva "Rtv". Erano da poco passate le sei di ieri mattina quando sulla campagna elettorale per le elezioni amministrative di Reggio Calabria è calato l'odore acre di benzina dell'ennesimo attentato incendiario. Destinatario, questa volta, Edoardo Lamberti Castronuovo: medico per professione, editore televisivo per passione e candidato sindaco per l'Unione al Comune nella tornata elettorale di domenica e lunedì prossimi. Ignoti hanno scavalcato alle prime luci dell'alba il cancello dello stabile che ospita gli studi e la redazione per poi appiccicare le fiamme al portone blindato. Un avvertimento, un atto di intimidazione. L'ennesimo, racconta lo staff di Lamberti Castronuovo, in una campagna elettorale avvelenata dalle tensioni. «Prima si è iniziato coi manifesti - racconta ora il candidato sindaco - venivano affissi negli spazi appositi e dieci minuti dopo erano puntualmente coperti da quelli del centrodestra. Poi sono iniziati gli avvertimenti, le minacce velate: prima ad una ex collaboratrice da parte dei suoi nuovi datori di lavoro, poi ad un attore che aveva lavorato allo spot televisivo per la campagna elettorale. Tanto che è stato il diretto interessato a chiedersi di interrompere la messa in onda». E via così fino alle fiamme di ieri e all'ultima goccia di un vaso colmo da tempo. E si che Lamberti Castronuovo a simili attestati

Domenica il voto

Lamberti sta denunciando gli sprechi della gestione Scopelliti

c'è abituato. «Dopo l'omicidio di Francesco Fortugno in televisione feci un discorso contro la 'ndrangheta e i suoi legami politici. Alcuni giorni dopo qualcuno mise un ordigno davanti all'istituto sanitario che dirigo e più tardi ancora mi fece arrivare alcune lettere anonime con dentro dei proiettili».

Fiori di Calabria, fiori di una terra dove si spara e si uccide, si mettono bombe e si spaventa, si incendiano auto, case e attività commerciali e si terrorizza. Ultimi esempi di una triste lista quelli dell'auto della moglie del presidente del consiglio Comunale di Villa San Giovanni Antonio Calabrò data alle fiamme da ignoti alcuni giorni fa, o quella dell'avvocato Dario Borruto bruciata la notte scorsa a poche ore dall'attentato a "Rtv". Fiori di Reggio Calabria, dove la notte scorsa qualcuno ha abbattuto, forse con una ruspa, la parete di uno stabile confiscato alla criminalità alla famiglia mafiosa dei Logiudice che l'amministrazione comunale stava facendo ristrutturare. Chi vuol intendere intendere, e capisca pure quel dottorino Lamberti Castronuovo che s'è messo in testa di scavalcare da Palazzo San Giorgio il sindaco Giuseppe Scopelliti denunciandone gli sprechi e la cattiva gestione finita nel mirino anche della corte dei conti. Ordinaria amministrazione per un sindaco che ha speso 120mila euro per invitare Valeria Marini alla Notte Bianca (intermediario Lele Mora) e altri 60mila per il festival della danza africana. Per non parlare dei 110 vigili urbani assunti attraverso una agenzia interinale. «Ma se pensano di farci tacere - spiega Lamberti Castronuovo, cui ieri è arrivata la solidarietà del viceministro dell'Interno Marco Minniti, del presidente della Regione Agazio Loiero, del segretario dei Ds Piero Fassino e del suo "avversario" Scopelliti - sbagliano di grosso. Non siamo eroi. Abbiamo paura e lo avevamo già espresso. Alle istituzioni il compito di difenderci».

inizia a crescere l'Italia

www.dsonline.it



AMMINISTRATIVE 2007. DALLA PARTE DEI CITTADINI.

MARTEDÌ 22 MAGGIO

Enrico Morando

Vicenza
ore 21.00
Auditorium Canetti
Luigi Nicolais
Fasano (BR)
ore 9.30
piazza Ciaia
Luigi Nicolais
Fasano (BR)
ore 10.45
Contrada Masseria
Luigi Nicolais
Mesagne (BR)
ore 11.30
Zona industriale

Giorgio Benvenuto

Ceccano (FR)
ore 10.30
Castello dei Conti
Giorgio Benvenuto
Asti
ore 21.00
Sala Consiliare
piazza Secondo, 1
Marina Sereni
Narni (TR)
ore 18.30
Località Testaccio
a 2 km dal centro storico
di Narni
Marina Sereni
Todi (TR)
Località Pian di Porto
sala Tiberina

Anna Finocchiaro

Civitavecchia
ore 19.30
piazza Fratti
Anna Finocchiaro
Tarquinia (VT)
ore 20.30
Ristorante all'Ulivo
via Palmiro Togliatti, 15
Walter Veltroni
Rho (MI)
ore 13.30
pranzo elettorale
Walter Veltroni
Crema (CR)
ore 18.30
piazza Duomo

Pier Luigi Bersani

Avezzano
ore 15.00
Hotel dei Marsi
Pier Luigi Bersani
L'Aquila
ore 16.30
Cinema Rex
Walter Veltroni
Monza
ore 16.00
piazza Roma
Nicola Latorre
Mesagne (BR)
ore 19.00
Auditorium del Castello
Nicola Latorre
Erchie (BR)
ore 21.00
Villa Comunale

Mariangela Bastico

Sesto San Giovanni (MI)
ore 21.00
Sala delle Conferenze,
Biblioteca centrale
via Dante, 6
Vannino Chiti
Sabaudia (LT)
ore 21.30
piazza del Comune

PIERO FASSINO

Sezze (LT)
ore 19.30
Parco Robinson
Zona Anfiteatro
Latina
ore 21.00
piazza del Popolo

MERCOLEDÌ 23 MAGGIO

Cesare Damiano

Rieti
ore 17.00
Sala dei Cordari,
via Arco Ciechi, 22
Giovanna Melandri
Rieti
ore 20.30
piazza del Comune
Luciano Violante
Lipari
ore 20.00
piazza Centrale
Nicola Latorre
Minervino Murge (BAT)
ore 19.00
piazza Centrale